

La Bibbia il Cantico dei cantici

Abbiamo iniziato facendo riferimento alla Bibbia, ma perché possa continuare ad essere per noi uno strumento valido per conoscere Dio e la sua volontà, occorre fare dei chiarimenti, una sorta di lezione. Siamo cristiani ignoranti in materia religiosa, non usiamo la ragione per pigrizia. Fede e ragione non sono antagoniste ci ricorda spesso Papa Benedetto XVI°.

1. APPUNTI SULLA FORMAZIONE DELLA BIBBIA

1.1 Il concetto di BIBBIA come BIBLIOTECA. La Bibbia non è un solo libro, ma è una raccolta di libri. Per la precisione sono 73 divisi in due grandi sezioni: prima e dopo la nascita di Gesù. Antico Testamento (o prima Alleanza) sono 46 e Nuovo Testamento (o seconda Alleanza) sono 27. I 4 vangeli, gli Atti degli Apostoli, le Lettere apostoliche (Paolo, Giacomo, Pietro, Giovanni, Giuda) e l'Apocalisse.

Da qui due conclusioni:

- 1) la Bibbia non è frutto di un'unica redazione, ma i libri che la compongono appartengono ad epoche diverse.
- 2) la redazione scritta avviene dopo una lunga fase orale e diventano un'unità letteraria attraverso un processo di formazione

1.2 Un' UNICA STORIA, la storia della salvezza. Non c'è una storia sacra e una profana, ma nell'unica storia, Dio "entra" con una sua proposta, lì Dio rivela agli uomini il suo progetto. Il Mistero della INCARNAZIONE.

1. Clan di origine Semita (Abramo)
2. Soggiorno in Egitto che poi diventa schiavitù
3. Uscita (Esodo) dall'Egitto
4. Formazione di una confederazione di tribù
5. Conquista di Canaan tolta ai Filistei e tempo dei Giudici
6. Monarchia (Saul, Davide, Salomone)
7. Divisione del Regno (Israele al nord e Giuda al sud)
8. Esilio a Babilonia e restaurazione persiana
9. Epoca ellenistica e romana.

1.3 Il CREDO STORICO di Israele. Il capitolo 24 del libro di Giosuè e il Salmo 135 sono il primo nucleo della fede di Israele. Non la creazione e il libro della Genesi. Israele fa l'esperienza di un fatto storico, un evento. Eravamo schiavi in Egitto e Qualcuno, un Altro, ci ha liberati. Abbiamo imparato a riconoscerlo come un Dio salvatore, abbiamo accolto la sua proposta di Alleanza.

1.4 RILETTURA da parte di Israele con gli occhi della fede, attraverso la categoria "ALLEANZA", dell'origine e della singolarità della propria storia come popolo scelto da Dio. ("popolo eletto").

Il materiale tramandato oralmente (inizialmente "Israele" è un popolo nomade) o attraverso scritti liturgici, poetici, giuridici, confluisce in epoca monarchica in una redazione scritta quando Israele diventa un popolo con una terra, una capitale, un tempio, una sapienza ecc.

L'Antico Testamento si compone di tre grandi parti:

- a) i grandi temi dell'esistenza umana: da dove veniamo, la sofferenza, la morte, gli altri uomini e il loro destino (libro della Genesi cap. 1-11)
- b) la rilettura di tutti gli avvenimenti storici di Israele in chiave di fede
- c) indicazioni per vivere l'alleanza con Dio e saper leggere la sua presenza dentro la storia degli uomini (i libri sapienziali).

2. APPUNTI SULL'ORIGINE DEI VANGELI E IL RUOLO DEGLI APOSTOLI NELLA "TRADIZIONE ORALE", NELLA CHIESA

0 _____ 30 d.C _____ 70 d.C _____ fine I secolo

vita di GESU'

alla morte di Gesù,
dopo il dono dello Spirito Santo
gli atti degli **APOSTOLI**, cioè
l'insegnamento e le opere.

Gli Apostoli raccontano la
straordinaria vicenda di Gesù
morto e risorto.

Da qui l'interesse in chi ascolta
di conoscere altro della sua vita.

Conoscere l'insegnamento di Gesù
è decisivo anche

- a livello personale
per scegliere di diventare cristiani
(catechesi battesimale)

- a livello comunitario
per vivere i rapporti interpersonali.

Cominciano a circolare degli **SCRITTI**
cioè una specie di appunti
(tra questi famosa è la "fonte Q").

Da questo materiale nascono i **VANGELI**.
Vangelo significa "buona notizia" e questa
buona notizia è Gesù.

Con la morte degli Apostoli
finisce un'epoca irripetibile,
l'epoca apostolica.

C'è ancora un tempo privilegiato,
caratterizzato dalla presenza di
persone che hanno conosciuto gli
Apostoli e ascoltato da loro il
racconto del Vangelo.

Alcune di queste persone sono a capo
delle comunità cristiane (Vescovi).

I quattro vangeli.

Noi conosciamo Gesù attraverso il vangelo secondo Marco, Matteo, Luca e Giovanni. I primi tre sono detti anche "sinottici" perché si possono abbracciare con un unico sguardo (in greco "sinossi").

Gli Apostoli.

I vangeli sono solo una parte dell'insegnamento di Gesù. Gli Apostoli rimangono gli unici testimoni, gli unici che conoscono tutto quanto Gesù ha detto e fatto, perché presenti dall'inizio della sua "vita pubblica", cioè dal battesimo nel Giordano fino alla morte e poi all'ascensione al cielo. Per questo noi riconosciamo agli Apostoli un ruolo fondamentale, ed è soltanto tramite loro che noi conosciamo Gesù.

Il vangelo secondo ...

I vangeli non sono il racconto di tutta la vita di Gesù, sono nati per rispondere a esigenze diverse, si rivolgono infatti a un differente pubblico. Gli evangelisti hanno raccolto dal materiale preesistente al loro vangelo quanto occorre per far conoscere Gesù il suo insegnamento talvolta anche in risposta alle problematiche tipiche di quella comunità.

Il vangelo secondo Marco è scritto per i catecumeni (sono coloro che si preparavano a ricevere il battesimo) che provenivano dal paganesimo. Erano romani, Marco ha ascoltato la predicazione di Pietro a Roma e nel suo vangelo dialoga con questa mentalità.

Gesù nel vangelo di Marco dopo aver compiuto un miracolo, impone sempre il silenzio ("segreto messianico"). Marco avverte così il lettore-catecumeno che non è possibile conoscere veramente chi è Gesù se non vedendolo morire, altrimenti c'è il rischio di illudersi e finire per scegliere Dio solo perché più forte delle altre divinità. Questa è ancora una scelta di interesse (come fanno i pagani "do ut des") e non di amore.

Il vangelo secondo Matteo è scritto per gli ebrei che chiedevano di diventare cristiani.

Per Matteo è importante far capire la fedeltà di Dio all'alleanza (per questo cita parecchi passi dell'Antico Testamento mettendone in risalto il compimento in Gesù) e il tradimento dell'uomo che non corrisponde.

L'universalità della proposta di Gesù (ad es: i Magi che vengono dall'oriente per adorare il Messia).

Gesù, nuovo Mosè, che è mediatore dell'alleanza tra Dio e il suo popolo (Sinai- tavole della Legge e il monte delle beatitudini con il "discorso della montagna", nuova legge per il cristiano).

Il ruolo della comunità cristiana, la Chiesa, di fronte agli altri uomini.

Il vangelo secondo Luca è attento al rapporto tra il discepolo e Gesù-maestro.

Un rapporto che non esclude nessuno, neppure gli stranieri, le donne, i peccatori (cfr. il capitolo 15 che raccoglie le tre parabole della misericordia: pecora, moneta figlio perduti e ritrovati con grande gioia).

Un rapporto che ha come modello Maria che anche quando non comprende il mistero della volontà di Dio conserva tutto nel suo cuore (annunciazione, incarnazione e adorazione dei pastori).

Il vangelo di Luca è strutturato come il compimento della volontà del Padre ("bisognava che...") ad un certo punto diventa un lungo viaggio di Gesù in cammino verso Gerusalemme, verso la Pasqua e gli apostoli camminano dietro al Maestro, imparando.

Il vangelo secondo Giovanni non ha più bisogno di raccontare i fatti, la persona e la vicenda di Gesù sono ormai note. Approfondisce l'insegnamento di Gesù attraverso il dialogo con le dottrine del tempo (lo gnosticismo).

Giovanni non racconta l'istituzione dell'Eucarestia nell'ultima cena, ma ne spiega il significato, le "conseguenze" per il cristiano.

Qual è il testamento che Gesù lascia? Attraverso il gesto della lavanda dei piedi ai suoi apostoli, raccomanda l'amore gli uni per gli altri che ci porta a servire, sull'esempio del maestro pronto anche a donare la propria vita.

Gesù è la parola di Dio che si fa carne e Giovanni costruisce il suo vangelo con due insegnamenti che racchiudono un segno, un'opera (miracolo) oppure due segni che precedono e seguono un insegnamento.

3. IL CANONE DELLA BIBBIA

(i libri riconosciuti dalla Chiesa e quelli "apocrifi")

Il "canone" è l'insieme degli scritti biblici, quelli che la Chiesa riconosce come rivelati da Dio e da sempre (dal V° sec.) ha ritenuto necessari per la fede cristiana. Il Concilio di Trento (1546) ha precisato in forma autorevole l'elenco dei 73 libri, sanzionando l'uso tradizionale della Chiesa cattolica. Ma nei primi secoli quando avevano dei dubbi circa la canonicità di qualche scritto, in base a quali criteri li risolvevano? Non basta infatti rifarsi come criterio a quello dell'uso, della tradizione.

Uno scritto è canonico per la Chiesa quando risponde al "criterio di apostolicità", è stato cioè citato, ripreso come insegnamento dagli Apostoli (si ritrova cioè nel Vangelo o nelle Lettere).

4. L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA

La Bibbia è definita anche "Sacra Scrittura", è Parola di Dio, perché i credenti riconoscono che sono libri ispirati da Dio. Non sono stati dettati da Dio, ma si riconosce oltre alla composizione letteraria che è "incarnata" nella cultura del tempo e del luogo (la "mezzaluna fertile", la regione tra l'Egitto e la Mesopotamia) anche la Presenza, l'intervento dello Spirito.

Il Concilio Vaticano II ha dedicato un intero documento al tema della Sacra Scrittura ("Dei Verbum") e chiede al cristiano di avere nei confronti della Bibbia lo stesso atteggiamento che ha di fronte al Mistero (il termine in greco indica l'azione di Dio) della persona di Gesù: vero Dio e vero uomo.

Gesù spiega che l'opera di Dio non si vede, se non negli effetti che produce, perché si mischia con la componente umana come il lievito con la pasta.

³³ *Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». (Mt 13.33)*

C'è un'altra riflessione.

La Bibbia contiene la Parola di Dio, questa Parola perché porti frutto deve incontrare la mia volontà di ascolto, l'ascolto di un credente.

Anche questa volta per capire il Mistero della Parola di Dio che entra in dialogo con la libertà dell'uomo, ricorriamo all'insegnamento di Gesù stesso.

Gesù racconta la parabola del seme e dei diversi terreni (Mc 4; Mt 13; Lc 8) proprio per rispondere ai suoi discepoli sconcertati dal fatto che non vengono i risultati dopo la predicazione del Maestro.

Il seme è la parola di Dio e i diversi terreni in cui cade, la diversa disponibilità di ascolto-accoglienza di chi ascolta che possono vanificare le potenzialità del seme o portare a compimento.

SALMO 135

- ¹ Alleluia.
Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
- ² voi che state nella casa del Signore,
negli atri della casa del nostro Dio.
- ³ Lodate il Signore, perché il Signore è buono;
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
- ⁴ Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come sua proprietà.
- ⁵ Sì, riconosco che il Signore è grande,
il Signore nostro più di tutti gli dèi.
- ⁶ Tutto ciò che vuole
il Signore lo compie in cielo e sulla terra,
nei mari e in tutti gli abissi.
- ⁷ Fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera il vento.
- ⁸ Egli colpì i primogeniti d'Egitto,
dagli uomini fino al bestiame.
- ⁹ Mandò segni e prodigi
in mezzo a te, Egitto,
contro il faraone e tutti i suoi ministri.
- ¹⁰ Colpì numerose nazioni
e uccise sovrani potenti:
- ¹¹ Sicon, re degli Amorrei,
Og, re di Basan,
e tutti i regni di Canaan.
- ¹² Diede in eredità la loro terra,
in eredità a Israele suo popolo.
- ¹³ Signore, il tuo nome è per sempre;
Signore, il tuo ricordo di generazione in
generazione.
- ¹⁴ Sì, il Signore fa giustizia al suo popolo
e dei suoi servi ha compassione.
- ¹⁵ Gli idoli delle nazioni sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
- ¹⁶ Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,
- ¹⁷ hanno orecchi e non odono;
no, non c'è respiro nella loro bocca.
- ¹⁸ Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida.
- ¹⁹ Benedici il Signore, casa d'Israele;
benedici il Signore, casa di Aronne;
- ²⁰ benedici il Signore, casa di Levi;
voi che temete il Signore, benedite il Signore.
- ²¹ Da Sion, benedetto il Signore,
che abita in Gerusalemme!
Alleluia.

LAVORO E PREGHIERA

Vi chiedo di **leggere il libro biblico del CANTICO DEI CANTICI**.

Siccome è una poesia e soprattutto poiché si intrecciano i due livelli umano-terreno, corporale dell'amore e quello spirituale (Dov'è carità e amore qui c'è Dio) vi lascio uno strumento, una chiave di lettura che vi accompagni nella lettura. La conferenza che il card. Gianfranco Ravasi (biblista, Prefetto della Congregazione della cultura) tenne nell'aprile 1992 in una parrocchia a Milano durante il corso in preparazione al matrimonio.

Letture del libro di Giosuè (capitolo 24)

¹ Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. ² Giosuè disse a tutto il popolo:

«Così dice il Signore, Dio d'Israele:

«Nei tempi antichi i vostri padri, tra cui Terach, padre di Abramo e padre di Nacor, abitavano oltre il Fiume. Essi servivano altri dèi. ³ Io presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume e gli feci percorrere tutta la terra di Canaan. Moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. ⁴ A Isacco diedi Giacobbe ed Esaù; assegnai a Esaù il possesso della zona montuosa di Seir, mentre Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto.

⁵ In seguito mandai Mosè e Aronne e colpì l'Egitto con le mie azioni in mezzo a esso, e poi vi feci uscire.

⁶ Feci uscire dall'Egitto i vostri padri e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mar Rosso, ⁷ ma essi gridarono al Signore, che pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; sospinsi sopra di loro il mare, che li sommerse: i vostri occhi hanno visto quanto feci in Egitto. Poi dimoraste lungo tempo nel deserto. ⁸ Vi feci entrare nella terra degli Amorrei, che abitavano ad occidente del Giordano. Vi attaccarono, ma io li consegnai in mano vostra; voi prendeste possesso della loro terra e io li distrussi dinanzi a voi. ⁹ In seguito Balak, figlio di Sippor, re di Moab, si levò e attaccò Israele. Mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse. ¹⁰ Ma io non volli ascoltare Balaam ed egli dovette benedirvi. Così vi liberai dalle sue mani.

¹¹ Attraversaste il Giordano e arrivaste a Gerico. Vi attaccarono i signori di Gerico, gli Amorrei, i Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei, ma io li consegnai in mano vostra. ¹² Mandai i calabroni davanti a voi, per sgominare i due re amorrei non con la tua spada né con il tuo arco. ¹³ Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato».

¹⁴ Ora, dunque, temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà. Eliminate gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume e in Egitto e servite il Signore. ¹⁵ Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

¹⁶ Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! ¹⁷ Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. ¹⁸ Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano la terra. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

¹⁹ Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. ²⁰ Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi annienterà».

²¹ Il popolo rispose a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore».

²² Giosuè disse allora al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il Signore per servirlo!». Risposero: «Siamo testimoni!».

²³ «Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele!».

²⁴ Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!».

²⁵ Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza per il popolo e gli diede uno statuto e una legge a Sichem.

²⁶ Scrisse queste parole nel libro della legge di Dio. Prese una grande pietra e la rizzò là, sotto la quercia che era nel santuario del Signore. ²⁷ Infine, Giosuè disse a tutto il popolo: «Ecco: questa pietra sarà una testimonianza per noi, perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto; essa servirà quindi da testimonianza per voi, perché non rinnegiate il vostro Dio».